

IN CARCERE PERCHÉ GIORNALISTA

DIARIO IRANIANO

Ali Izadi

GIORNALISTA E SCRITTORE

Alla fine, dopo mille tentativi la moglie Mariam è riuscita a parlare con il marito in carcere. Giornalista, Mohammad Gouchani è redattore capo del quotidiano *Etemade Melli*, il cui direttore è lo sconfitto candidato riformista Mehdi Karrubi. Ma nemmeno Karrubi può salvare il suo giornalista, chiuso nel carcere di Evin a Teheran: reparto prigionieri politici, divisione 209.

Mariam Baghi, moglie di Gouchani, è figlia di Emadeddin Baghi, anche lui giornalista e riformista, che ha anni fa conosciuto carcere e torture. Racconta Mariam: «A Evin Mohammad non può leggere: né libri né giornali. Non può sentire né radio né la Tv. È in totale isolamento». Mariam è riuscita a ottenere un brevissimo colloquio telefonico. Il marito le ha detto: «Più fuori dal carcere c'è movimento, più forti sono le pressioni su chi è in carcere».

L'agenzia Fars (che sostiene i pasdaran) giorni fa ha annunciato: «Gouchani sta parlando, ha già confessato alcune cose». Cosa abbia confessato non si sa. Intanto né l'avvocato né sua moglie possono fargli visita. «Lo hanno prelevato dal suo posto a *Etemade Melli* - racconta Mariam - Già prima dell'arresto non stava bene, soffriva per un calcolo al rene. Ho scritto alle autorità sottolineando la sua malattia, chiedendo fosse seguito in infermeria. Tutto inutile. E nessuno ci dice perché debba stare in prigione».

Al suo giornale, Karrubi compreso, pensano che l'unica sua colpa sia quella di scrivere articoli autorevoli, capaci di analizzare liberamente la situazione in Iran. Difficile superare i filtri della censura: in Iran non c'è più un giornale o una radio davvero libere. Tre giorni fa Mehdi Karrubi ha assicurato ai colleghi di *Etemade Melli* di star facendo l'impossibile per la scarcerazione del redattore capo. Finora però senza risultati. Amnesty international e Pen club si sono spesi per lui e altri intellettuali gettati in prigione senza alcuna accusa. Anche loro, finora, senza risultati. ❖



Vietato l'incontro tra San Suu Kyi e l'Onu

RANGOON ■ La giunta militare birmana ha negato al segretario dell'Onu, Ban Ki-moon, un incontro con Aung San Suu Kyi. Al segretario Onu, in Birmania per chiedere la liberazione dei prigionieri politici, il capo della giunta militare ha detto che il Premio Nobel è sotto giudizio: la sentenza è stata ancora rinviata. Ban Ki-moon ha ripetuto la richiesta: vuole incontrarla di persona.

In pillole

BELGIO, LISTA DI AZIENDE XENOFOBE

L'ha annunciata il più grande sindacato belga, Fgtb, dopo l'assoluzione delle società interinali per xenofobia. Due su tre ricevono richieste di personale che escludano stranieri o neri. Di qui l'idea di pubblicarne l'elenco. Critiche le associazioni degli industriali.

FA LE CORNA, SI DIMETTE MINISTRO

Succede in Portogallo. Il ministro dell'economia Manuel Pinho irritato da un parlamentare comunista, ha fatto in gestaccio in diretta tv. Il capo del governo Soares si è subito scusato, poco dopo ecco le dimissioni. L'interim al ministro delle finanze Fernando Teixeira dos Santos.

SIRIA, VIA IL DELITTO D'ONORE

Non sarà più assolto ma rischierà almeno due anni chi uccide o ferisce moglie o sorella colpevole di rapporti sessuali «contrari alla morale». In Siria negli ultimi otto mesi si sono registrati ben 29 casi. Nel 2007 dei 553 crimini noti 38 sono ascritti come «delitti d'onore».

ALASKA, SARAH PALIN LASCIA

La governatrice dell'Alaska Sarah Palin, candidata repubblicana alla vice-presidenza nel novembre scorso, ha deciso di lasciare la sua carica. La Palin, che trasferirà i poteri al vice-governatore dell'Alaska, ha detto di non puntare a ricandidarsi nel 2010 come governatrice.

Palazzina in fiamme a Londra Morti due bimbi

■ Un neonato di sole tre settimane e un bambino di sette anni sono morti in un violento incendio scoppiato nel pomeriggio di ieri in una palazzina di 12 piani a Camberwell, nel sud-est di Londra, dove i Vigili del Fuoco, dopo diverse ore di lavoro in condizioni molto difficili, in serata sono riusciti a portare in salvo gli altri residenti intrappolati, una trentina in tutto.

I Vigili del Fuoco intervenuti sono circa 100 coadiuvati da 18 autopompe, che dopo un massacrante lavoro poco fa sono riusciti a portare le fiamme sotto controllo. E la loro azione è andata avanti per tutta la notte perché, anche se da un primo conteggio sembrava che tutte le persone che si trovavano intrappolate all'interno erano state salvate, la ricerca è continuata per ore.

Fonti ospedaliere dicono che sono almeno 16 le persone ricoverate, tra queste anche i due bambini che poi sono morti. Diversi di loro, hanno aggiunto fonti concordanti, versano in gravi condizioni.

Le due vittime

Il bambino più grande aveva 7 anni, appena tre settimane l'altro

Alcuni residenti hanno testimoniato di aver udito verso le 16.20 locali (le 17.20 in Italia) un boato, come un'esplosione. Le fiamme pare siano scoppiate nella tromba delle scale all'altezza del quarto piano, per poi propagarsi verso l'alto fino all'undicesimo. La situazione è apparsa subito grave e il portavoce dei Vigili del Fuoco di Londra (Lfb) ha detto che sono stati chiamati subito rinforzi e che «i soccorsi sono stati compiuti in condizioni estremamente difficili», soprattutto per l'altezza della palazzina, denominata Lakanal House.

All'interno dell'edificio sono entrati pompieri equipaggiati con respiratori, tute antincendio e attrezzatura pesante.

I testimoni raccontano di scene di terrore, con i residenti affacciati disperati alle finestre, alcuni dei quali tentavano di calare corde improvvisate fatte con asciugamani annodati per tentare di scappare, mentre dalle finestre della torre continuava ad uscire un denso fumo nero. ❖